

**Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Senatore Matteo Salvini**

Egregio Ministro,

ho accolto con stupore e rammarico la Sua decisione di intervenire a gamba tesa nelle dinamiche relazionali e di lotta tra le Organizzazioni Sindacali e le principali Imprese Ferroviarie del nostro Paese, emettendo un'ordinanza di precettazione che ha dimezzato le ore di uno sciopero proclamato – ovviamente – nel pieno rispetto delle regole.

“Pur rispettoso del diritto di sciopero”, come si è dichiarato, ha imposto ai lavoratori di modificare in corso d'opera un'azione di lotta attraverso un provvedimento che quel diritto non tiene in alcuna considerazione.

Si è detto preoccupato per l'eventualità “di lasciare a piedi un milione di italiani in un mercoledì di luglio”, ma il Suo legittimo timore è sopraggiunto solo a poche ore dallo sciopero e non un mese prima, quando l'iniziativa è stata proclamata.

In generale, riteniamo che se qualcuno urla di dolore, il buon medico interviene sulla causa, cercando una cura, non tappando la bocca al sofferente per non sentire i suoi lamenti. Crediamo, cioè, che l'azione d'impulso al dialogo tra le parti, importante e preziosa prerogativa di un ministro, sia tanto più valida ed efficace quanto più sia tempestiva. E viceversa.

Cionondimeno, apprezziamo il Suo dichiarato intento di farsi garante nella ricerca di una soluzione alla vertenza in atto. Tenendo conto che parliamo di un settore in cui, a causa dell'incoerenza contrattuale – quattro contratti nazionali e una miriade incalcolabile di contratti aziendali – è palpabile il rischio di *dumping* o, comunque, di assenza di pari condizioni tra lavoratori, oltre al danno per le imprese stesse che si fanno concorrenza non già con l'offerta di un prodotto migliore ma con il restringimento delle prerogative dei propri dipendenti.

In ragione di ciò, siamo a chiedere la convocazione di un urgente incontro in cui porre le basi della creazione di un unico Contratto Collettivo Nazionale delle Attività Ferroviarie e dei servizi ad esso connessi. Convinti che solo in questo modo si potranno superare le tensioni e le criticità che da troppo tempo affliggono il comparto

Roma li 14 Luglio 2023

Il Segretario Generale FAST-CONFESAL
Pietro Serbassi

